



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta urgente di prosecuzione del 24 agosto 2012

Deliberazione n. 155

Oggetto:

**Avvio lavori. Dibattito sulle proposte di deliberazione iscritte all'O.d.G. -
Votazione complessiva delle proposte riguardanti la costituzione di Società
consortili per la gestione dei rifiuti - Mancanza numero legale - Chiusura
sessione.**

L'anno Duemiladodici, il giorno ventiquattro del mese di agosto nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto		X
3) BARTOLOTTA Antonino		X
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo	X	
6) BRANCA Massimiliano		X
7) BRIUGLIA Piero		X
8) CALA' Antonino	X	
9) CALABRO' Antonino	X	
10) CALABRO' Giuseppe	X	
11) CALABRO' Vincenzo		X
12) CERRETI Carlo		X
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia		X
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio		X
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe		X
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe	X	
20) GRIOLI Giuseppe		X
21) GUGLIOTTA Biagio		X
22) GULLO Luigi		X
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano		X
29) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
30) MIRACULA Filippo		X
31) PALERMO Maurizio	X	
32) PARISI Letteria Agatina		X
33) PASSANITI Angelo		X
34) PASSARI Antonino	X	
35) PELLEGRINO Agostino	X	
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni		X
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco		X
40) SAYA Giuseppe		X
41) SCIMONE Antonino		X
42) SIDOTI Rosario		X
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano	X	
45) VICARI Marco	X	

A riportare n.

10	13
----	----

Totale n.

22	23
----	----

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Enrico BIVONA

Partecipa il Segretario Generale Avv. Antonino CALABRO'

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale

Servizio Affari del Consiglio Provinciale

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale dott. ssa Anna Maria TRIPODO

E' presente l'Assessore Michele Bisignano.

Presiede i lavori il Vice Presidente Vicario del Consiglio Enrico Bivona

che, dopo aver accertato la sussistenza del numero legale, alle ore 12.05, dichiara la seduta valida e aperta.

Comunica che i Conss. S. Magistri, V. Calabrò, S. Mazzeo, M. Francilia e R. Danzino sono assenti giustificati.

Dà, quindi la parola all'Assessore Bisignano per illustrare le proposte di deliberazione iscritte all'O.d.G. del Consiglio riguardanti la costituzione di Società consortili per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti.

L'Assessore Bisignano, ringrazia il Presidente e comunica che dopo il confronto avuto ieri in Commissione, alcuni aspetti sono stati chiariti. Oggi, si tratta di continuare ad analizzare le proposte di delibere inerenti la costituzione di Società Consortili per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti integrato S.R.R., che fanno parte di un quadro di insieme che presenta aspetti fondamentali. Finalmente, la Regione Sicilia, si è dotata di un Piano Regionale sui Rifiuti, che rappresenta la cornice in cui va ad inserirsi il quadro di gestione del servizio stesso, approvato dal Ministero dell'Economia e dal Ministero dell'Ambiente. Il primo anello della catena, la raccolta differenziata con la raccolta porta a porta, non prevede i termovalorizzatori, forse neppure le discariche, ma si concentra su di un concetto di filiera che vede la realizzazione di stazioni di compostaggio per realizzare una differenziazione dei rifiuti. Con l'approvazione della L.R. n. 9 del 2011 e della integrazione alla stessa normativa avvenuta con la L.R. n. 26 del Maggio del 2012, si è giunti ad una normativa che supera la gestione fallimentare affidata agli A.T.O. s.p.a. che hanno accumulato nel complesso un debito ingentissimo su cui dovrà intervenire la Regione con i provvedimenti opportuni. La Provincia, come Ente, così come i Comuni può

solo recepire quanto previsto dalla normativa regionale, adottando gli schemi di atto costitutivo e statuto e procedendo alla costituzione delle suddette società. Dal punto di vista della costituzione e funzionamento delle nuove società, tutti gli Enti sono stati oggetto di una diffida da parte del Presidente della Regione, che invitava a rispettare i tempi previsti nella normativa in materia. Quindi al posto degli A.T.O. che dovevano essere delle società di gestione del servizio, divenute in realtà delle società appaltanti del servizio stesso, che ha portato ad una duplicazione dei costi, nasceranno delle società di regolamentazione dei servizi di gestione rifiuti, mentre la gestione verrà affidata secondo gare ad evidenza pubblica così come prevede la normativa comunitaria e nazionale. Le società verranno gestite direttamente dai Sindaci e il Consiglio di Amministrazione sarà formato dall'Assemblea dei Sindaci e presieduto dal Presidente della Provincia, ruolo svolto a titolo gratuito. La novità consiste in un rapporto diretto tra Comuni e ditta che dovrà offrire il servizio, non ci sarà più un contratto di servizio unico ma contratti di servizio realizzati dai singoli Comuni in cui si terrà conto delle varie peculiarità territoriali. Nella precedente normativa la Provincia aveva un ruolo meramente notarile e risultava estromessa dal suo ruolo, oggi, invece l'Ente ha un ruolo di coordinamento e attivazione delle società suddette, e diventa il soggetto che dovrà sovrintendere a tutta una serie di aspetti tecnici: individuazione dei siti, istituzione di un osservatorio provinciale dei rifiuti ecc.. Gli aspetti fondamentali che suscitano perplessità sono due e riguardano gli A.T.O. che avrebbero dovuto definire tutti i rapporti intessuti entro il 30 Settembre 2012 ed ultimare tutte le attività entro Dicembre 2012, ma con un'integrazione alla normativa il termine è stato postergato al momento della nascita delle società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti integrato. Il secondo aspetto che suscita perplessità riguarda l'individuazione attraverso un Piano delle realtà territoriali degli A.T.O.. Inizialmente si era pensato di realizzare un A.T.O. per provincia e un A.T.O. per le isole minori. Successivamente, invece, si è tenuto conto degli A.T.O. virtuosi e si è data la possibilità, attraverso una deroga

fatta dal Ministero dell'Ambiente, di portare in alcune realtà territoriali l'individuazione di un numero maggiore di ambiti territoriali. Si è così arrivati all'individuazione, sul territorio provinciale costituito da 108 comuni, di due bacini territoriali e di un bacino per le isole Eolie. In questo contesto, si è verificata l'iniziativa di un gruppo di comuni della fascia tirrenica di creare un bacino per conto proprio, ma questo non è stato possibile e successivamente hanno avanzato la proposta di passaggio da un bacino territoriale ad un altro. I due bacini territoriali individuati sono "Messina Provincia" formato da 57 comuni che comprende tutta la zona nebroidea fino a Falcone e i comuni fino all'Alcantara, e "Messina area Metropolitana" che riguarda la città capoluogo e una parte di comuni della fascia ionica. Alcuni Comuni hanno addirittura contestato tutto l'impianto dettato dalla normativa. L'Assessore pone in rilievo che, anche il Comune di Messina, aveva presentato un ricorso chiedendo un ambito per conto proprio. Puntualizza, per quanto riguarda la Provincia di Messina, che essa dovrà obbligatoriamente partecipare a tutte le società che devono essere costituite con un conferimento del 5% del capitale sociale e la redazione dell'atto costitutivo e dello Statuto. A causa dei tempi ristretti imposti dalla diffida, ci sono state alcune correzioni fatte personalmente nelle proposte di deliberazione in esame. Inoltre, data l'urgenza che si è voluta dare all'attuazione di quanto prevede la normativa in vigore, nella diffida viene stabilito che in caso di mancato adempimento da parte dei Consigli comunali e provinciali entro il 30 settembre c.m. verrà inviato un Commissario ad acta. Conclude sostenendo che il ruolo della Provincia è stato riconosciuto, si tratta di un ruolo fondamentale sia dal punto di vista della costituzione societaria che per quanto riguarda l'aspetto della politica gestionale.

Entra in Aula il Cons. R. Sidoti – Presenti n° 23

Si allontana il Cons. M. Vicari – Presenti n° 22

Il Consigliere Roberto Gulotta, comunica che la Commissione competente in materia, da lui presieduta, ha espresso un voto di astensione, perché la composizione delle società consortili in esame, inerenti il territorio della provincia di Messina, non tiene conto della struttura del territorio, si riferisce ad alcuni comuni della zona jonica inseriti nella zona tirrenica e viceversa. Rileva un'altra discrasia, si tratta di un voto ogni 10.000 abitanti, quindi la città di Messina con 250.000 abitanti, avrà una percentuale maggiore che le consentirà di gestire la società consortile "Messina Area Metropolitana". Pertanto, a suo avviso, è necessario convocare un'assemblea dei sindaci alla presenza del Presidente della Provincia on. Giovanni Cesare Ricevuto, per capire se le proposte in esame presentano i requisiti e le condizioni necessarie per poterle approvare. Soltanto dopo questo necessario passaggio, il Consiglio Provinciale sarà in condizione di esprimersi.

Il Cons. A. Pellegrino, interviene evidenziando che sulla vicenda della gestione ATO nella Regione Sicilia, ci sarebbe da scrivere "un libro".

Nel precisare che il proprio intervento non ha nulla a che vedere con l'operato sia dell'Assessore Bisignano che dell'Ente Provincia, ritiene opportuno evidenziare che la presa d'atto è anticostituzionale, in quanto il Consiglio Provinciale non prende atto, ma "legifera".

Tale materia, a suo parere, non può esser demandata a terzi, e, soprattutto non si può far politica ma capire la migliore forma di gestione del costo; la Regione Siciliana non può "obbligare" il Consiglio Provinciale ad esitare una presa d'atto e non ha alcun senso, giuridicamente, la presa d'atto di una legge.

Gli ATO sono un fallimento, perché la politica è stata un fallimento; gli ambiti territoriali, precisa, dovevano servire a regolamentare, ma le nomine per il controllo del CdA li hanno determinati i Sindaci dei comuni interessati, i piani d'ambito li hanno votati i consigli comunali e purtroppo come succede spesso nelle assemblee, votati frettolosamente.

Si è fatta politica, continua, poichè si è permesso all'Ente, senza informare i comuni, di fatturare secondo volontà discrezionale, in base al momento

politico; anche prima era possibile intervenire nel controllo e nel piano d'ambito e si potevano contestare i servizi, ma cadevano nel dimenticatoio poichè i Comuni non venivano ascoltati.

Esprime preoccupazione in merito alla stipula dell'appalto per l'affidamento del servizio, alla ditta da parte delle SRR, considerata l'incapacità di controllo delle società appaltanti nel territorio mostrata in tal senso dagli ATO.

A suo parere il Consiglio Provinciale su tali prese d'atto non deve astenersi, ma esprimere la propria contrarietà come forma di protesta.

Nel considerare tale legge regionale una vera e propria "buffonata", esprime a tal proposito, il proprio voto contrario, in quanto viene chiesto un parere su qualcosa che non si può cambiare.

Il Dott. Emanuele, Funzionario della Regione Siciliana, informa, si è permesso di "estorcere" ad otto sindaci dell'ATO 5, una firma per la richiesta di anticipazione per pagare i debiti dell'ATO 5 in particolare per gli stipendi ai dipendenti che raccoglievano i rifiuti, ed otto sindaci ingenui dell'ATO 5, hanno chiesto questa anticipazione con la speranza che tutti avrebbero seguito il medesimo operato, cosa che non è avvenuta, l'immondizia è stata tolta in 27 Comuni dell'ATO 5, grazie alle somme anticipate dagli 8 comuni.

Dopodichè, continua, la Regione non ha trasferito le somme ai comuni, bensì li ha utilizzati direttamente per il pagamento delle fatture ai fornitori.

Non avendo percepito alcuna somma, i Comuni interessati, tra cui il Comune di Santo Stefano in cui ha svolto le funzioni di Assessore al bilancio, hanno affidato il caso a dei legali ed in una riunione convocata a Palermo, cui lui stesso ha partecipato, è stata palesata l'opportunità di non affrontare tale argomento per evitare rischi di denunce.

Conclude dichiarando il proprio voto contrario per la "buffonata" fatta in sede di Assemblea Regionale in materia contabile, in tal senso informa di aver consegnato l'incartamento anche alla Procura della Repubblica in qualità di Assessore del Comune di S. Stefano di Camastra.

Chiede, infine, di sapere, a nome del Comune succitato, in che modo la Regione intenda restituire circa 1.200.000,00 euro per anticipazioni e servizi di spazzamento, forniti annualmente.

Il Cons. Antonino Calabrò, nel ringraziare l'Assessore Bisignano per aver esplicitato meglio le motivazioni per le quali si è addivenuti alla costituzione della società consortile per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti, informa di aver partecipato ad alcuni incontri con i Sindaci dei vari comuni, i quali hanno manifestato i loro dubbi sull'adesione o meno alle società consortili.

A tal proposito, rivolgendosi all'Assessore Bisignano, desidera capire il motivo per il quale nel dispositivo della delibera viene ancora specificata la dicitura "servizio gestione rifiuti ATO".

Chiede, altresì che vengano effettuate le eventuali correzioni sugli articoli, sugli emolumenti ed il riferimento alla proposta di deliberazione del 16.11.2010 con una sigla che non riesce ad individuare.

L'Assessore Bisignano, tiene a precisare che la dicitura fa riferimento all'ambito territoriale ottimale e non alla società di gestione.

Il Cons. Giuseppe Rao, interviene ricordando che gli enormi danni creati dalla gestione degli Ato nel territorio provinciale, sono sotto gli occhi di tutti, una gestione, prosegue, arrivata al collasso che ha mostrato il peggio di ciò che la politica poteva rappresentare.

Come Ente Provincia, a suo giudizio, si sarebbe dovuto giocare un ruolo più importante durante la fase del dibattito, tutelando le prerogative rispetto ai provvedimenti adottati.

E non può funzionare laddove c'è chi pensa che la politica debba dare risposte, quando nelle dialettiche politiche non si riesce a svolgere il proprio ruolo.

Si riferisce ai gruppi di maggioranza assenti in aula che dovrebbero sostenere l'Amministrazione Provinciale rispetto ad un provvedimento opinabile e criticabile, ma sempre un provvedimento che cambierà la storia dei rifiuti nel territorio.

Nel palesare l'assenza delle forze politiche della maggioranza che attuano la scelta di "Ponzio Pilato", lavandosi le mani per poi tra qualche mese lamentarsi nelle varie piazze attraverso i loro Sindaci ed i loro Consiglieri comunali, chiede cinque minuti di sospensione affinché le forze politiche della destra del Consiglio Provinciale decidano di presenziare ai lavori odierni manifestando la loro fiducia attraverso atti politici.

Il Cons. Francesco Andaloro afferma che l'argomento che si sta trattando è molto importante. Fare una cronistoria del settore ATO in Sicilia è dispersivo, ma è conosciuto a tutti come è stato gestito, e quanto è costato ai cittadini il servizio svolto negli anni precedenti. Le Società d'Ambito erano state fatte per migliorare il servizio e farlo costare meno, invece è andato tutto all'opposto. In alcuni Comuni ci sono stati molti disagi e rischio per i cittadini dal punto di vista sanitario. Come si sta affrontando oggi l'argomento ritiene che non sia corretto. La Regione siciliana organizza questo servizio senza ascoltare i giusti suggerimenti, prova ne è che la Provincia deve accettare la normativa esprimendo esclusivamente un voto. Quindi viene spontaneo affermare che dovrà essere il Commissario a far approvare le delibere. Dal punto di vista politico esprime le sue considerazioni, ricordando che, nella seduta del Consiglio di ieri, il Presidente Ricevuto ha raccomandato a tutti i Consiglieri di essere d'esempio per la costituzione delle nuove Società, ma ciò può avere senso nel momento in cui le forze politiche che sostengono la maggioranza siano presenti in aula, ma così non è, in quanto quando si devono approvare delibere importanti, i Consiglieri di maggioranza sono "latitanti". Se senso di responsabilità si deve avere l'opposizione ce l'ha sempre avuta con dati di fatto, l'opposizione è stata determinante nell'approvazione di molti atti deliberativi, ma non può essere così per quanto riguarda questi atti. Chiede, quindi, 5 minuti di sospensione per vedere qual'è il quadro politico e se l'amministrazione ha una maggioranza, successivamente esprimerà il proprio voto.

Il Cons. Giuseppe Rao, dopo essersi consultato con i Colleghi dell'opposizione, considerata l'assenza quasi assoluta della maggioranza in

Aula, dichiara di rinunciare ai 5 minuti di sospensione e chiede che la delibera venga subito posta in votazione.

Il Cons. Francesco Andaloro dichiara di rinunciare ai 5 minuti di sospensione, data la mancanza quasi totale della maggioranza in aula, e quindi chiede che la proposta venga votata immediatamente.

Il Cons. Antonino Summa interviene per dichiarazione di voto precisando che l'UDC è sempre presente in aula e si è sempre assunta le proprie responsabilità. La politica ha commesso molti sbagli; è vero che le Società ATO sono state un fallimento totale, ma con queste Società che si sta cercando di portare avanti, ritiene che non si possa arrivare ad una condizione peggiore degli ATO. La legge prevede l'invio del Commissario in caso di mancata approvazione degli atti, quindi il gruppo dell'UDC, per senso di responsabilità, voterà favorevole le delibere.

Il Cons. Agostino Pellegrino interviene per dichiarazione di voto, affermando che nonostante sia favorevole alle idee progettuali che l'amministrazione Ricevuto ha proposto finora, sulla questione ATO non vuole essere d'esempio come Provincia di Messina, ma vuole essere d'esempio per una rivoluzione contro le ATO. Gli ATO rifiuti non sono in fallimento ma in liquidazione, aspetta di sapere quando saranno corrisposti i soldi che avanza il Comune di cui è stato Assessore. Dichiara il suo voto contrario e si augura che i Consiglieri esprimano il proprio voto che non sia di astensione. Ha la sensazione che questa legge faccia perseverare sugli errori già fatti, in quanto non permette di cambiare alcune cose che hanno generato i danni e quindi non si aspetta una miglioria nella gestione del servizio nè sui costi del servizio e vuole capire chi deve pagare i vecchi debiti, chi avanza i crediti come li recupererà. Visto che non si può modificare la legge, che è stata fatta male, riconferma il suo voto fortemente contrario.

Entra in aula il Consigliere Angelo Passaniti – Presenti n°23.

Il Cons. Angelo Passaniti interviene per dichiarazione di voto, affermando che non pensa che la legge sia negativa, soprattutto alla luce della vecchia gestione che è stata sicuramente sbagliata e ritiene che vada approvata per vedere se con queste nuove norme si può risolvere il problema dei rifiuti. Il problema è la gestione e ciò non dipende da come è formulata la legge. Questo non è un problema di natura politica che si può risolvere con la bacchetta magica. Al di là dell'appartenenza politica il Consiglio deve esprimere il proprio voto sulla delibera, richiamando alle proprie responsabilità i Consiglieri. Si definisce personalmente non un politico di destra ma un moderato che va verso il centro. Fa appello ai Consiglieri di opposizione di votare la legge che va, in ogni caso, approvata.

Il Cons. Massimo De Domenico interviene per dichiarazione di voto, ricordando all'Aula che le delibere in esame non sono un prodotto dell'Amministrazione Ricevuto ma dell'Amministrazione regionale di Lombardo sostenuta dal P.D. e da altre forze politiche. Si deve prendere atto delle delibere, così come sono state formulate dalla Regione Siciliana, senza apportare nessuna modifica. Dichiaro di avere voglia di avallare il voto contrario del collega Pellegrino, in quanto è vero che gli ATO stanno scomparendo per i debiti prodotti, perchè quel sistema che gestiva la raccolta dei rifiuti non è andato bene, ma questo non si saprà mai se va bene, se prima non si mette in pratica. Chiede, quindi al Segretario Generale chiarimenti sull'invio del Commissario da parte della Regione, cioè se sarà inviato anche nel caso in cui il Consiglio si esprimesse negativamente sugli atti o soltanto se non venisse espresso alcun parere.

Il Cons. Roberto Gulotta interviene per dichiarazione di voto, dichiarando il suo voto contrario per come sono state impostate le delibere, l'approvazione delle stesse metterà le amministrazioni in difficoltà per gestire gli ambiti che si formeranno.

Il Segretario Generale Avv. Calabrò esprime il proprio parere immediato riservandosi la possibilità di approfondimenti. Invoca la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità del 16 maggio

2012 che è stata formulata per commentare la legge regionale n. 26 del maggio 2012 che ha integrato e modificato la legge regionale dell'aprile 2010 n. 9, dando lettura della parte finale della stessa.

Il Presidente Bivona precisa al Segretario Generale che la richiesta del Cons. De Domenico era questa, sapere cosa succede nel caso in cui il Consiglio si esprimesse negativamente sulle delibere, cioè se sarà inviato ugualmente il Commissario.

Il Segretario Generale ad integrazione del suo intervento conferma quanto detto precedentemente e alla specifica domanda del Presidente che interpreta quanto detto dal Consigliere De Domenico, aggiunge che l'intervento sostitutivo è conseguenza del mancato espletamento da parte delle Province dei dovuti adempimenti. Se il voto negativo del Consiglio corrisponderà al mancato espletamento degli adempimenti sarà nominato il commissario; se il voto negativo sarà superato in un'altra seduta dal voto positivo non verrà il Commissario. In definitiva se si stabilisce che non bisogna aderire, allora si va incontro al mancato adempimento della legge.

Si allontanano dall'Aula i Conss. A. Passari, A. Previti, R. Sidoti, G. Galluzzo, G. Calabrò, E.S. Testagrossa, G. Lombardo, G. Miano, A. Calà, S. Galati Rando – Presenti n° 13

Il Presidente del Consiglio, dopo il chiarimento del Segretario Generale, chiude la discussione e passa alla votazione delle delibere iscritte all'O.d.G. odierno.

A questo punto si crea in Aula una situazione di confusione generata dalla non concessione all'Assessore e al Cons. De Domenico di replicare ai chiarimenti dati dal Segretario Generale.

Il Presidente Bivona nel citare il Regolamento che è, a suo avviso, sovrano sull'Aula, dichiara che il Cons. De Domenico potrà esprimere il proprio voto senza intervenire ulteriormente.

Quindi con l'assistenza degli scrutatori Conss. M. Palermo, A. Summa e A. Calabrò, pone in votazione palese mediante sistema elettronico, art. 2 L.R.

48/91, le delibere iscritte ai punti 1), 2) e 3) dell'O.d.G. che registrano il seguente esito:

Conss. Presenti n. 13

Constatata la mancanza del numero legale, **il Presidente Bivona**, dichiara chiusa la sessione.

Sono le ore 13,40

F.to dott. Enrico BIVONA

Il Consigliere anziano

F.to dott. Santi Vincenzo LA ROSA

Il Segretario Generale

F.to Avv. Antonino CALABRO'

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo
dal _____ al _____
con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione 16 pubblicata all'Albo di questa Provincia il 16 SET. 2012 giorno festivo e per
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, 12 SET. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____
Marta TRIPODQI